

Foto di Yilmaz Kazandoglu/Reuters



Turchia truppe turche nelle zone curde del sud est

→ **Le immagini** del settembre scorso, fatte arrivare in Germania dove sono state esaminate

→ **Corpi devastati** Ankara parla di propaganda ma i politici tedeschi chiedono di fare chiarezza

Foto accusano il governo turco «Armi chimiche contro il Pkk»

Le foto di guerriglieri del Pkk uccisi accusano Ankara. Secondo esperti tedeschi i corpi mostrano tracce dell'uso di armi chimiche. Diversi politici tedeschi chiedono un'inchiesta. Il governo turco nega.

MARINA MASTROLUCA

mmastroluca@unita.it

Non sembrano nemmeno esseri umani. Di quello che erano è rimasto ben poco, raccolto in sacchi di plastica gialla e fotografato in qualche scatto che indigna la Germania e sta mettendo in imbarazzo il governo turco. Otto membri del

Pkk fatti a pezzi, la pelle grigiasta e liquefatta, la carne a brandelli, come per un'esplosione. Ma i capelli e la barba non sono bruciati, non è stata una fiammata a distruggere quei corpi. Per gli esperti dell'ospedale universitario di Amburgo che hanno esaminato le fotografie tutto lascia pensare che le ustioni «siano dovute a sostanze chimiche».

Ankara avrebbe usato contro i ribelli armi vietate dalle Convenzioni internazionali. Un'accusa formulata più volte e mai dimostrata. La prova potrebbe essere ora in quelle foto, che nel marzo scorso sono state consegnate da attivisti per i diritti umani curdi e turchi ad una delega-

zione tedesca. Le immagini sono state esaminate da esperti di tecnica fotografica, che ne hanno confermato l'autenticità, e da medici forensi che hanno giudicato le lesioni sui cada-

Crimini

Da anni circola il sospetto, ma non sono state trovate le prove

veri compatibili con l'accusa iniziale delle organizzazioni umanitarie, che avevano denunciato l'uso di armi chimiche.

La storia è apparsa sulla Tageszei-

tung ed è poi stata ripresa dallo Spiegel. Le foto invece non sono state pubblicate tanto sono state giudicate crude. Mostrano quattro degli otto corpi trovati nelle stesse condizioni, in totale due donne e sei uomini di età compresa tra i 19 e i 33 anni. Sarebbero stati uccisi nel settembre dello scorso anno durante un blitz dell'esercito turco nella regione di Kukurka. Secondo un testimone gli otto si erano rifugiati in una grotta ma sono stati scovati e uccisi. Sui corpi - forse con il deliberato intento di cancellare le tracce dell'uso di armi non convenzionali - sarebbero stati fatti passare dei mezzi blindati.

Il governo turco nega e parla di